

**Concorso di ammissione al corso di dottorato in Storia e Culture dell'Europa,  
a.a. 2023/2024 (39° ciclo – La Sapienza)**

**Candidata:** Jessica Venturini

**Titolo:**

L'influenza russa sulla memoria storica in Kazakhstan.

Il caso della carestia delle steppe (1930-33)

**Domande di ricerca e stato dell'arte:** scopo della ricerca è investigare come l'uso della memoria collettiva in Kazakhstan possa condizionare il processo di *nation-building* in corso e le traiettorie di politica estera. Il progetto si focalizzerà sulla grande carestia delle steppe degli anni Trenta (nota come Asharshylyk), e cercherà di analizzare quanto i legami del Paese con Mosca influenzino la percezione di quanto accaduto. L'andamento della memoria collettiva nei Paesi dello spazio post-sovietico costituisce un tema di particolare attualità e rilevanza, ancora di più in seguito all'invasione russa dell'Ucraina. Il Paese centroasiatico, inoltre, rappresenta un caso unico: diviso a metà tra Asia ed Europa, ha una popolazione molto eterogenea.

La ricerca proposta intende rispondere alle seguenti domande:

- È possibile parlare di un'unica memoria collettiva in un Paese tanto grande ed eterogeneo? Come si formano memorie diverse all'interno di un unico Stato?
- Come e perché la memoria storica in Kazakhstan è stata "politicizzata" a partire dal 1991?
- In che modo la memoria storica è connessa al processo di *nation-building*?
- Quale è l'impatto della memoria storica e della sua rielaborazione nelle relazioni internazionali contemporanee?
- La guerra russo-ucraina ha dato nuova enfasi a questi temi? In che modo?

Specifica attenzione sarà rivolta al processo di *nation-building*. Il caso ucraino può inoltre fornire referenze significative, essendo stato studiato e analizzato in maniera più ampia. Anche se in Ucraina sono morte più persone in termini assoluti, se guardiamo il rapporto con la popolazione totale dell'epoca sono stati i kazaki ad aver subito il danno peggiore. Oltre alle vittime, circa un milione e mezzo (ma alcune stime parlano di cifre superiori), diverse centinaia di migliaia di persone decise di

abbandonare il Paese e nel corso del tempo i kazaki divennero una minoranza nella loro stessa terra. Il fatto stesso che gli studi condotti abbiano portato a stime differenti dimostra la necessità di condurre studi approfonditi su tali temi. Questa tendenza demografica, inoltre, ha cominciato a invertirsi solamente in seguito al crollo dell'Unione Sovietica. La collettivizzazione e il processo di sedentarizzazione hanno poi plasmato in maniera indelebile l'identità nazionale kazaka, che non si può conoscere senza approfondire queste pagine nere della sua storia.

Ad oggi, in ambito accademico sono in pochi a ritenere che si sia trattato di un genocidio; ad esempio, Abylkhodzhin e Tatimov parlano di “genocidio Goloshchyokin”, in riferimento al Primo Segretario del Partito Comunista Kazako dell'epoca. In realtà, se utilizziamo la definizione adottata dalle Nazioni Unite difficilmente si può far riferimento al caso in esame. Ma il tema resta oggetto di discussione e il recente riconoscimento dell'Holodomor come genocidio da parte di molte istituzioni, tra cui il Parlamento Europeo, contribuisce a dare centralità anche al dibattito sul caso kazako.

Nessuno degli studi finora condotti ha investigato questo argomento dal punto di vista della memoria storica, ed è proprio questa la novità che la ricerca in questione vuole apportare alla letteratura esistente. Comprendere questi processi è di importanza fondamentale, soprattutto in seguito allo scoppio della guerra russo-ucraina, che ha dato nuova enfasi e urgenza dello studio di questi argomenti.

Il tema è sempre stato trattato in maniera delicata nel Paese centroasiatico a causa dei suoi stretti rapporti con Mosca. Kazakhstan e Federazione Russa, oltre a forti legami di varia natura (storici, culturali, economici, geopolitici...), condividono il secondo confine più lungo al mondo e ancora oggi i russi sono la seconda etnia dominante (circa il 15% della popolazione). Per questo è fondamentale capire quanto le relazioni tra i due Stati abbia condizionato e condizioni ancora oggi la percezione di questi eventi.

Per quel che riguarda il discorso identitario, il progetto mira a integrare i recenti studi, tra cui quelli condotti e curati da Marlene Laruelle. Si cercherà dunque di capire come e quanto la memoria storica influenzi il processo di creazione di questa identità nazionale.

### **Struttura e metodologia:**

Alla base di questo progetto ci sono anche le ricerche condotte sulla memoria collettiva a partire dagli studi di Maurice Halbwachs. Tali studi riguardano diversi campi interconnessi tra loro e si basano su fonti (sia primarie che secondarie) come casi studio specifici, analisi delle fonti storiche e analisi dei discorsi, ma anche su altri elementi come interviste e sondaggi. Si cercherà di entrare in contatto anche coi parenti delle vittime, ormai decedute.

L'approccio utilizzato sarà sia teorico che empirico. All'interno dell'analisi della letteratura sul tema verranno analizzati anche i recenti studi in riferimento alla narrazione dei principali eventi storici nei libri scolastici kazaki. Verranno effettuate poi analisi sia di tipo quantitativo che qualitativo, anche grazie all'utilizzo dei database che sono stati creati sia in Ucraina che in Kazakhstan per provare a risalire al reale numero delle vittime. Oggetto di analisi saranno anche gli investimenti statali e le nuove ricerche sul tema. Si cercherà quindi di capire quanta importanza viene data all'argomento e quali sono gli aspetti principali che il governo kazako intende esaminare. Si intendono poi analizzare i discorsi ufficiali e pubblici di politici ed esponenti di spicco (sia kazaki che russi), a partire da quelli dei presidenti Nazarbaev e Tokaev. Anche le cerimonie ufficiali e le commemorazioni verranno esaminati. Particolare attenzione verrà posta agli ultimi anni, in particolare a partire dal 2014, anno di annessione della Crimea alla Federazione Russa. Per l'analisi del contenuto verranno utilizzati anche software manuali o semiautomatici (come ATLAS.ti).

Materiali utili si possono reperire anche negli archivi kazaki; tra questi:

- Centro per la documentazione di Storia moderna della regione orientale del Kazakhstan, Semey;
- Archivio di Stato della regione del Kazakhstan occidentale, Uralsk;
- Archivio centrale di Stato della Repubblica del Kazakhstan, Almaty;
- Archivio del Presidente della Repubblica del Kazakhstan, Almaty.

Sarà inoltre fondamentale utilizzare un approccio interdisciplinare che prenda in considerazione diversi fattori come la demografia, le relazioni internazionali, la geopolitica delle risorse e l'economia. Sono altresì previsti periodi di ricerca sul campo. Tutto questo sarà favorito dalla conoscenza del Paese maturata nel corso di anni sia attraverso studi in materie differenti effettuati in diversi istituti sia dalle precedenti esperienze di studio e ricerca. Tra queste quella più rilevante è sicuramente quella condotta tra il 2018 e il 2019 ad Almaty, dove ho avuto modo di studiare per quasi un anno presso l'Al-Farabi Kazakh National University ottenendo un Master of Arts in History (progetto di doppio titolo italo-kazako realizzato in collaborazione con La Sapienza). Di importanza sostanziale è sicuramente anche la conoscenza della lingua russa.

### Cronoprogramma:

*Fase 1:* raccolta e analisi della letteratura esistente.

*Fase 2:* scelta e perfezionamento degli strumenti da utilizzare e definizione della struttura della tesi.

*Fase 3:* ricerca sul campo (in differenti aree geografiche).

*Fase 4: analisi dati raccolti.*

*Fase 5: stesura tesi.*

### **Bibliografia di partenza:**

- Cameron S., *The Hungry Steppe: Famine, Violence, and the Making of Soviet Kazakhstan*, New York, Cornell Univ Pr, 2018;
- Conquest R., *The Harvest of Sorrow: Soviet Collectivization and the Terror-Famine*, Oxford University Press, New York, 1986
- Dukeyev, B., *Representation of the Kazakhstani famine (1931–33) in secondary school history textbooks, 1992–2021*, Central Asia Survey, 2023;
- Graziosi A., *The Great Soviet Peasant War: Bolsheviks and Peasants, 1917–1933*, Cambridge, MA, 1996;
- Halbwachs M., *On Collective Memory*, University of Chicago Press, 1992;
- Laruelle M., *Kazakhstan in the Making: Legitimacy, Symbols, and Social Changes*, Lexington Books, 2016;
- Id., *The Nazarbayev Generation: Youth in Kazakhstan*, Lexington Books, 2019;
- Id., *Central Peripheries. Nationhood in Central Asia*, London, UCL Press, 2021;
- Olcott M. B., *The Kazakhs. Studies of Nationalities in the USSR*, Stanford, Hoover Press, 1995;
- Pianciola N., *Stalinismo di frontiera. Colonizzazione agricola, sterminio dei nomadi e costruzione statale in Asia centrale (1905-1936)*, Roma, Viella, 2009;
- Richter, J. 2019. *Famine, Memory, and Politics in the Post-Soviet Space: Contrasting Echoes of Collectivization in Ukraine and Kazakhstan*. Nationalities Papers: 1–16